

Masterclass di clarinetto in Sicilia tenuto dal Maestro Calogero Palermo

(1° clarinetto dell'Opera di Roma)

Intervista di Giuseppe Testa

Si è svolto nei giorni 15 e 16 settembre 2007 nella città di S. Agata di Militello il primo masterclass di clarinetto organizzato dall'ANBIMA in Sicilia.

Hanno partecipato 20 allievi divisi in effettivi ed uditori che sotto l'attenta e preparata guida del M° Calogero Palermo hanno approfondito argomenti teorici e pratici riguardanti lo studio del clarinetto. Ogni allievo durante il master ha avuto modo di studiare col M° Palermo studi e brani da concerto singolarmente. Un ringraziamento va all'Anbima Sicilia nella figura del Presidente Salvatore Feminò e di Alberto Famà per l'organizzazione pratica del corso, nonché al Presidente dell'Associazione Musicale Bandistica "G. Verdi" Vincenzo Sanna di S. Agata di Militello.

Maestro, lei è ritenuto uno dei migliori concertisti viventi, cosa pensa delle varie scuole clarinettistiche italiane? Quali differenze di pensiero nota tra il nord, il centro e il sud Italia?

Penso che in Italia esistano varie scuole clarinettistiche e di conseguenza vari modi di intendere il clarinetto ma non credo che oggi si possa individuare dal modo di suonare una netta appartenenza ad una scuola, meridionale o settentrionale. Sostengo questa tesi semplicemente per il motivo che oggi i giovani clarinettisti sono a contatto con più insegnanti non solo italiani, del nord o del sud, ma anche con insegnanti stranieri. Questo porta sicuramente ad un arricchimento del proprio bagaglio quindi a un modo di suonare sempre più innovativo e nel frattempo si assiste alla fusione delle diverse libertà di scuola e di pensiero. A mio avviso è una grande fortuna potere apprendere da più culture, al contrario del passato dove invece un allievo veniva privato dal proprio insegnante di conoscere altre realtà clarinettistiche, non certo per tutelare la propria scuola....

Maestro non pensa che gli allievi faticino a collegare notizie sulla storia della musica, l'armonia e il brano che devono suonare?

Gli allievi quasi sempre, ovviamente non tutti, nell'esecuzione di un brano hanno come obiettivo primario l'aspetto tecnico-strumentale, vale a dire: la cura del suono, della tecnica, il tipo di ancia e tante altre cose sicuramente importanti, utili per l'esecuzione, ma ci si dimentica che lo strumento deve rimanere un mezzo per comunicare la propria arte, il proprio linguaggio musicale e che quindi sarebbe opportuno integrare e valorizzare l'aspetto musicale con lo studio stilistico del periodo storico, con l'analisi armonico-melodica e la forma strutturale del brano. In poche parole un'apertura totale alla ricerca e al servizio di chi vuole comunicare con attenzione ogni sfumatura della partitura.

Dovendo scegliere tra il repertorio classico, romantico e contemporaneo, quale sente più vicino al suo pensiero musicale, alle sue caratteristiche?

Il repertorio clarinettistico è vasto e accattivante, dispone di svariati capolavori che hanno caratterizzato, influenzato e arricchito la storia della musica.

Per il mio modo di affrontare la preparazione di un brano sia classico, romantico o contemporaneo, posso dire che riesco ad esprimermi o ad emozionarmi con lo stesso entusiasmo, ma è ovvio che c'è sempre qualcosa che colpisce di più o che funziona meglio con le proprie risorse musicali. Se devo definirmi con un aggettivo musicale,

direi che mi sento di essere un clarinettista “Lirico” per tanti motivi: faccio parte dell’orchestra di un teatro lirico, ricerco nel clarinetto quegli effetti timbrici che più sembrano avvicinarsi ai diversi personaggi della compagine operistica e non da ultimo adoro il genio di Mozart.

Dopo l’ascolto di una sua interpretazione cosa spera rimanga nel suo pubblico?

Una sola cosa: la musica! Voglio che all’ascoltatore arrivi nel modo più semplice l’assoluta trasparenza di tutto quello che costituisce un brano: i colori, il fraseggio, l’energia giusta in un virtuosismo, il carattere di ogni inciso e di ogni frase, la cantabilità, lo stile... Credo che sia necessario insomma sottolineare ogni sfumatura che l’autore ha indicato, senza mai appesantirla o esagerarla.

La Banda rappresenta per molti allievi che intraprendono la carriera professionale il primo approccio con la musica, cosa pensa della Banda?

La “Banda” è stata e sarà sempre per tutti, come lo è stata per me, una realtà meravigliosa ed unica sia dal punto di vista musicale che umano. Quasi tutti i fiati hanno appreso le prime nozioni in banda e mi viene da pensare: senza le bande paesane quanti bambini o ragazzi si sarebbero avvicinati alla musica e ad uno strumento a fiato o a percussione? E’ fondamentale, dunque, che le bande continuino in questo cammino e che vengano valorizzate maggiormente per perpetuare questa nostra magnifica tradizione.

Cosa pensa dei musicisti professionisti che si avvicinano al mondo della Banda amatoriale?

Nella banda amatoriale c’è uno spirito sano e divertente, e, nonostante quasi tutti frequentano le bande per hobby, hanno sempre voglia di migliorarsi e di crescere. Quando un musicista professionista si avvicina ad una realtà di questo tipo è come se arrivasse all’improvviso il sole, e se il musicista professionista si diverte con loro facendo musica, può regalare nuove emozioni e stimolare il talento e le doti di ognuno di essi.

L’esperienza del master-class organizzato dall’ANBIMA in Sicilia si può ritenere l’inizio di una collaborazione con questa associazione?

L’esperienza è stata positiva, almeno per quanto mi riguarda; ho conosciuto e ascoltato tanti giovani clarinettisti che si dedicano alla musica con trasporto e passione. La collaborazione con l’ANBIMA ha avuto inizio quest’anno ed ho avuto subito modo di apprezzare con quanta cura si dedica alle iniziative che promuovono i giovani musicisti. La master-class è andata bene, c’è stata un’ottima affluenza di ragazzi, si è svolta nella totale serenità da parte di tutti, ed è sempre mio desiderio tornare volentieri in posti così propositivi specie se a chiamarmi è la Sicilia terra a cui sono legato da profonde radici.